

«La Fiaccola». Il Papa ai seminaristi anticipa l'Anno della misericordia

«Tutto possiamo sperare dalla tua misericordia». Per il motto scelto dai nostri diaconi ha gioito addirittura il Santo Padre! Nell'udienza a loro concessa lo scorso marzo, papa Francesco aveva anticipato che questo estratto della Preghiera eucaristica era strettamente in consonanza con una grande opportunità per tutta la Chiesa, che avrebbe di lì a poco annunciato: il grande giubileo della misericordia, che inizierà alla fine di questo anno.

Sul tema della misericordia, che lega dunque l'esperienza del nostro Seminario e della Chiesa tutta, è incentrato il numero di aprile del mensile del Seminario *La Fiaccola*. Dalle celebrazioni in San Pietro, alle visite e agli incontri, il racconto del pellegrinaggio dei Candidati 2015 a Roma parte da alcune risonanze da essi condivise: hanno sperimentato il battito del cuore della Chiesa; hanno ascoltato la voce dello Spirito e

ricevuto in dono la conferma della fede da parte del Vescovo di Roma, successore di Pietro, Vicario di Cristo. Inoltre, per l'attualità, *La Fiaccola* pubblica un'intervista al Vescovo ausiliare del Patriarcato di Babilonia dei Caldei, monsignor Shlemon Warduni, che è stato in visita nel Seminario di Venegono il 9 marzo scorso. «Sradicare il cristianesimo: questo è l'obiettivo dell'ISIS». Senza mezzi termini, il vescovo Warduni descrive così la drammatica situazione dei cristiani in Medio Oriente.

La Fiaccola è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (piazza Fontana, 2 - tel. 02.8556278; e-mail: segreteria@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Wild», un avventuroso viaggio di purificazione per una donna in cerca di riscatto

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Jean-Marc Vallée. Con Reese Witherspoon, Laura Dern, Thomas Sadock, Michiel Huisman, Gabby Hoffmann, Keene McRae. Biografia. Ratings: kids+16. Durata: 115 minuti. Usa, 2014. «20th Century Fox».

Si sbaglia nella vita. Chissà quante volte. Si cade pure e spesso ci si rialza, ma ci sono momenti in cui «se il coraggio ti è negato devi andare oltre il coraggio». Così la pensa Cheryl Strayed (l'intensa e brava Reese Witherspoon), citando Emily Dickinson, provata sufficientemente dalla vita, dopo aver perso l'amata madre (Laura Dern) che l'aveva salvata da un padre violento insieme al fratello più piccolo Leif (Keene McRae). Ormai adulta, moglie infedele e avvezza alla droga, sente il bisogno impellente di «rimettersi sulla strada della

bellezza per diventare quella donna che mia madre voleva che diventassi». Con addosso uno zaino che le pesa quanto la sua stessa vita, decide di intraprendere per tre mesi un viaggio di «purificazione» sulle creste dei sentieri del Pacifico («Pacific Crest Rail»), il sentiero montano di 4286 chilometri che va dai confini meridionali del Messico fino ai confini con il Canada. Senza alcuna esperienza, sola con se stessa, Cheryl, dopo essersi «persa nella selva del dolore» troverà «la strada per uscire». Jean-Marc Vallée, dopo l'ultimo «Dallas Buyers Club», torna al grande cinema con una sorta di storia al femminile simile a «Into the Wild», ma con una protagonista che sa bene cosa vuole per se stessa. Un itinerario di due ore sullo schermo che mescola le fatiche e le paure della nostra «eroica» con i ricordi e i drammi che le passano nelle mente e nel cuore, in una sorta di flashback

continui che spezzano puntualmente il lungo tragitto. Tratto da una storia vera americana degli anni Novanta (pubblicata con grande successo nel 2012), «Wild» si presenta come un puro «account di resurrezione» vissuto tra la natura selvaggia e gli incontri più o meno providenziali fatti lungo il cammino. Colonna sonora e fotografia da notare. Se da una parte, dunque, l'esistenza è sì dura, non dimentichiamoci, come ci suggerisce anche la stessa Cheryl, che «la vera sfida è vivere». Sempre e comunque.

Temi: viaggio, redenzione, famiglia, perdono, ricerca di sé, avventura, senso della vita.



martedì 14

Meticcio, Islam e media

La Fondazione Internazionale Oasis, con il contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito del progetto di ricerca «Conoscere il meticcio, governare il cambiamento», promuove martedì 14 aprile, alle ore 18, presso la Sala Ricci della Fondazione San Fedele (piazza San Fedele, 4 - Milano), un incontro sul tema «Il tablet e la mezzaluna. Islam e occidente alla prova dei media». Quanto è attendibile l'immagine dell'Islam trasmessa dai nostri mezzi di informazione? Ne parleranno due ospiti internazionali: Gilles Kepel (politologo, «Sciences Po», Parigi) e Mustafa Akyol (editorialista *New York Times*, da Istanbul). Conduce Alessandro Zaccuri di *Avvenire*.

a Concorezzo

Gen Rosso con «Campus»

«Campus», il nuovo musical del Gen Rosso, sarà rappresentato venerdì 17 e sabato 18 aprile, alle ore 21, presso il Cines teatro San Luigi di Concorezzo (via Sergio De Giorgi, 56). Sullo sfondo di un tempo, quello attuale, segnato dal dramma di paure e terrorismi, s'intrecciano le storie di un gruppo di studenti ciascuno con sogni e progetti per il futuro e con un presente marcato da un faticoso carico di ferite, angosce e domande. Il Gen Rosso, nato da un'idea di Chiara Lubich, è formato attualmente da 18 artisti provenienti da diversi Paesi. Info, e-mail: div.focolari.mi@gmail.com.



Tre scori di Gerusalemme nelle foto di Giovanni Chiamonte esposte al Museo Diocesano

esposizione. Gerusalemme, ritratti dal cuore del mondo Al Museo Diocesano le foto di Giovanni Chiamonte

DI LUCA FRIGERIO

Fotografa il silenzio, Giovanni Chiamonte. Sotto il cielo e sopra la terra di Gerusalemme. Ritrando pietre, ulivi, porte, pareti, scale, finestre, pozzi, frammenti di un luogo senza tempo, vocato all'universalità, ispirato all'eternità, ammantato di sacralità. Dove la stessa presenza umana pare marginale, transitoria: non perché insignificante, anzi, ma proprio perché quell'umanità è redenta e salvata per sempre. Esattamente qui, fra il Getsemani e il Golgota, fino al Sepolcro scoperto: nella stanza dell'ultima cena e della lavanda dei piedi, della mano protesa di Tommaso e del fuoco dello Spirito Santo. Chiamonte è uno dei più noti e apprezzati fotografi italiani. Un cercatore di luoghi, di atmosfere, di storie di verità, in una parola. A un certo punto della sua carriera, dopo aver vissuto e lavorato nelle maggiori metropoli europee, ha sentito il bisogno, la necessità di posare il suo sguardo fotografico sulla città delle città, Gerusalemme: come un richiamo, come un'urgenza. Era il 1988. Il muro di Berlino, che lui stesso presidiava da anni, stava per crollare, e con esso una certa visione, una certa idea dell'intero pianeta. Ma era un altro, il muro che ormai gli interessava... Trentasei scatti di quello storico reportage gerusalemmitano di Giovanni Chiamonte sono oggi in mostra al Museo Diocesano di Milano. Trentasei istantanee che illustrano il cuore della Terra santa, non tanto nei suoi aspetti più edatanti, quanto nel suo volto più intimo e riposto. Trentasei immagini che di Gerusalemme colgono l'anima, scavando nelle rughe dei suoi monumenti, accarezzando le foglie di una natura aspra e orgogliosa, seguendo lo skyline di un agglomerato urbano edile a centro del mondo (come, del resto, era ben rappresentato nelle mappe del Medioevo). Siciliano nato a Varese, classe 1948, Chiamonte forma il suo sguardo a partire dall'estetica teologica di Guardini e Von Balthasar, nutrendolo con la passione liturgica di Chiara Lubich, e con le visioni immaginifiche di Tarkovskij. Ne scaturisce una fotografia sobria, essenziale, anti-barocca. Evocativa, più che narrativa. La provoca per sottrazione,



non per accumulo. Che mostra delle assenze, soprattutto. Con linguaggio infine evangelico: così che noi spettatori ci ritroviamo spiazzati e sorpresi, come le pie donne davanti alla tomba vuota nel mattino pasquale. Gerusalemme è la sua patria d'elezione, «il luogo sconosciuto in cui avrei voluto e dovuto essere posto secondo il desiderio del cuore», come sembra confessare nell'incipit del breve testo che introduce il volume edito dalla Libreria Editrice Vaticana e che fa da catalogo alla rassegna tenuta al Museo Diocesano (con le «descritture» poetiche di Umberto Fiori). Una Città Santa, quella che Chiamonte ritrae, profondamente vera, reale, concreta, eppure anche scientificamente sognata, immaginata, ricreata. Dove i cieli non sono necessariamente quelli blu da cartolina. Dove i segni della vita quotidiana - un paio di sandali, una sedia, una tenda, un catino... - rimandano a presenze soltanto inuite, di chi è passato o passerà, di chi c'è ma non si vede. Dove, per chi conosce Gerusalemme, tutto è esattamente riconoscibile, familiare persino, nella condivisione di una memoria comune, ma dove allo stesso tempo ogni cosa si rivela nuova e inedita.

È la quiete irreali del bazar. Lo scintillio della cupola dorata della moschea della Rocca. L'atmosfera conviviale del Cenacolo. Le croci riposte dopo la processione del Venerdì Santo. Il passaggio di una donna sul crinco d'ombra. Il gioco di un bimbo davanti alla tomba di Davide. Il cieco che tasta le strade di Jerusalem con la sua bacchetta bianca. La solitaria candela nella cappella dell'Ascensione. È il raggio di luce che penetra e si espande nella penombra della Via Dolorosa. E le rondini che si rincorrono fra le millenarie rovine: come una promessa di eterna primavera, di continua rinascita. La mostra fotografica di Giovanni Chiamonte «Jerusalem. Figure della promessa» è esposta fino al prossimo 17 maggio al Museo Diocesano a Milano (corso di Porta Ticinese, 95). Sono previsti tre incontri di approfondimento, alle ore 20.30: martedì 21 aprile con il poeta Umberto Fiori; giovedì 30 aprile con il filosofo Silvano Petrosino; martedì 12 maggio con lo storico della letteratura Antonio Sica. Per informazioni, tel. 02.89420019 - www.museodiocesano.it



il 18 e 19 a Lecco

Don Giussani in una mostra

Il movimento di Comunione e liberazione (Cl) di Lecco propone il 18 e il 19 aprile una mostra sulla vita di don Luigi Giussani, dal titolo «Dalla mia vita alla vostra», che sarà allestita presso piazza Garibaldi a Lecco. Il momento di inaugurazione si svolgerà sabato 18 alle ore 17 presso la Sala di Concommercio (Palazzo Falck, piazza Garibaldi), dove sarà presentato il video «Don Luigi Giussani, il pensiero, i discorsi, la fede». La mostra resterà aperta sabato 18 (ore 10-12 e 14.30-19) e domenica 19 (ore 10-12 e 14.30-18). Sono previste sempre visite guidate. Monsignor Luigi Giussani, fondatore di Cl, moriva a Milano dieci anni fa, il 22 febbraio 2005. Era nato il 15 ottobre 1922 a Desio.

al martedì

Baggio alla finestra

«Affacciati alla finestra... sta vita...» è il titolo di una serie di conferenze e riflessioni proposte da «Rete Baggio» su alcuni temi del vivere quotidiano. Sono in programma incontri mensili, il martedì, alle ore 20.45, presso l'oratorio della parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio (via Manaresi, 13 - Milano). Il prossimo si terrà il 14 aprile su «Piovono pietre», la perdita del lavoro». Seguiranno: 12 maggio, «L'uno», il senso della maternità; 9 giugno, «My name is Joe», il riscatto sociale; 7 luglio, «Il ragazzo con la bicicletta», l'affidamento e l'affidarsi; 15 settembre, «7 Km da Gerusalemme», il senso religioso della vita; 13 ottobre, «La chiave di Sara», l'antisemitismo; 10 novembre, «Molto forte, incredibilmente vicino», l'elaborazione del lutto.

I riti della Messa con i docenti del Piams

Prosegue sul territorio l'iniziativa «Forma.Mi 2015», il programma di formazione permanente per operatori pastorali proposto dal Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra), che sin dalle origini rivolge una particolare attenzione anche alle realtà pastorali di base. La prossima serie di appuntamenti, dedicati alle Zone pastorali di Varese, Rho e Melegnano, avrà luogo a Samarate presso la parrocchia Ss. Trinità (via Statuto, 7), con quattro incontri, alle ore 20.30, lunedì 20, mercoledì 22, lunedì 27 e mercoledì 29. Fra i relatori Giorgio Merli, gregorianista, e Gianni Salis, musicologo, entrambi docenti presso il Piams. Le relazioni verteranno sui temi

«Per ritus e preces»: il progetto celebrativo dei riti di introduzione e di conclusione e «Divina bellezza», la musica e il canto nei riti iniziali della Messa». Sarà, inoltre, affrontata la cura dell'animazione dell'introduzione alla celebrazione eucaristica e della parte introduttiva della Messa, con un approfondimento del canto delle orazioni e dei dialoghi, e dei canti fissi: Kyrie e Gloria. «Forma.Mi» è un agile percorso formativo ideato per qualificare e sostenere l'impegno dei numerosi soggetti che sono chiamati a svolgere un compito nella celebrazione liturgica con differenti tipi di responsabilità e di intervento. La proposta dell'edizione 2015 focalizza

dunque l'attenzione sulla «cornice rituale» della celebrazione eucaristica. I riti di apertura e di conclusione della Messa verranno esaminati non solo sotto il profilo liturgico-rituale e musicologico, ma affrontati anche mediante laboratori pratici finalizzati a suggerire un corretto ed efficace metodo di lavoro. Le iscrizioni si ricevono tramite la pagina dedicata del sito internet www.uniapiams.org oppure scrivendo all'indirizzo e-mail: events@uniapiams.org. Il contributo di partecipazione è di euro 20. Per informazioni e richieste, contattare la segreteria didattica del Piams (tel. 02.89406400, e-mail: segreteria@uniapiams.org).

Forum europeo al Collegio Rotondi

Il Collegio Rotondi di Gorla Minore (via San Maurizio, 4) è capofila di un partenariato di 11 Paesi europei che prendono parte a un progetto multilaterale sostenuto dall'Unione Europea. Lo scopo è di creare opportunità di confronto sul diritto dei giovani europei di potere studiare, vivere, lavorare in un altro Paese dell'Unione, diritto tutelato dai Trattati ma ancora poco praticato. Nel corso dell'anno scolastico gli studenti del Collegio Rotondi hanno collaborato insieme ai compagni delle altre nazioni. Il progetto si concluderà nei giorni 15-19 aprile, con un Forum internazionale che vedrà coinvolte a Gorla Minore le delegazioni di studenti e docenti degli 11 Paesi partner (circa cento persone). Info: www.collegiorotondi.it.

in libreria.

In cucina con mamma e papà. Le ricette dei giorni di festa



«Proposito di cibo e di Expo, come non pensare alle abitudini culinarie delle nostre famiglie? Ecco allora un bellissimo libro illustrato, «Santi in padella - In cucina con mamma e papà nei giorni di festa», nato dall'idea di due mamme, Chiara Serenità e Maria Malacrida, sempre alle prese con i fornelli e con l'educazione del gusto dei loro piccoli. Attraverso spiegazioni semplici e concrete e accompagnate da immagini descrittive del piatto finito o delle fasi di preparazione, il volume (edito da «In dialogo», pagine 80, euro 9,20) presenta le più belle ricette da realizzare in cucina insieme ai propri bambini, con ingredienti e gusti ispirati alle figure dei santi e alle feste più importanti del calendario. Un modo originale per sperimentare nuovi piatti e conoscere da vicino le storie di grandi donne e uomini che hanno seguito Gesù. La scelta può cadere sul santo che si vuole festeggiare, di cui si raccontano i fatti principali della vita e qualche curiosità, oppure partire dal periodo dell'anno in cui ci si trova o dalla festa che si vuole sottolineare, e scegliere così la ricetta più adatta da realizzare.